

**GIUNTA REGIONALE  
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA  
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO**

Il giorno 24 marzo 2009 alle ore 9.30 presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale con il seguente ordine del giorno:

1. Proposta di legge di iniziativa della Giunta regionale "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione di impatto ambientale (VIA)".

**In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:**

SERGIO SORANI	CISL
CARLO LANCIA	CONFINDUSTRIA
COSTANZA BIANCHI	CONFINDUSTRIA
RICCARDO SABATINI	CNA
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOP TOSCANA
LORENZO TENERANI	LEGACOOP TOSCANA
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
FRANCESCO LISI	COLDIRETTI
MARCO FAILONI	CIA
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
ANDREA BORSELLI	CISPEL TOSCANA

Sono presenti Moreno Mugelli Dirigente Settore Strumenti della Valutazione Integrata e dello Sviluppo Sostenibile e Fabio Zita Dirigente Settore Valutazione di Impatto Ambientale.  
Presiede l'Assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini

In apertura comunica che il provvedimento in discussione è passato all'esame del Tavolo istituzionale nella precedente settimana ove si è deciso di operare un ulteriore approfondimento tecnico. Precisa che c'è stata una sorta di working progress per cui si è prima trasmesso un primo documento con il testo coordinato VIA-VAS quasi definitivo al quale successivamente si è aggiunta una versione finale che ha tenuto conto della necessità di approfittare di questa nuova legge per inserire anche la disciplina della valutazione di incidenza per renderla più chiara. Il testo finale è accompagnato dalla relazione che ne spiega le finalità ed inoltre si è aggiunto il grafico dei tempi previsti in un procedimento ordinario di VAS e di VIA con la calendarizzazione dei vari passaggi previsti dalla procedura nazionale cui ci si deve conformare. Si è cercato, quindi, di rendere il più possibile comprensibile il testo di una legge assai complessa che è necessario approvare in tempi ragionevoli in modo che tutta la Toscana possa avere un'unica normativa che tenga conto delle parti delle L.R. 79 e 49 che possono ritenersi coerenti con il decreto legislativo nazionale entrato in vigore nel febbraio scorso nelle more della approvazione della legge regionale che comunque mutuerà alcune sue parti. In considerazione della complessità della materia del testo di legge e del fatto che non si è avuto modo di avere consultazioni informali prima di aprire la concertazione propone di lasciare aperto il Tavolo e di tornarvi al momento in cui si potrà avere una valutazione definitiva ferma restando la possibilità di ricorrere ad un tavolo tecnico per l'approfondimento delle parti tecniche considerato che la parte politica è ridotta ad alcuni concetti essenziali. Con questo si sceglierebbe lo stesso iter del Tavolo istituzionale che è stato riconvocato per il 6 aprile prossimo. Si sofferma sull'orientamento politico adottato che parte dalla necessità di adeguare la legge regionale al decreto legislativo nella convinzione che questa sarà la legge sulle valutazioni perché oltre a VAS e VIA si interviene anche sulla valutazione integrata che richiama le procedure previste

dalla legge 1 sul territorio ed inoltre la valutazione di incidenza che necessitava di essere regolamentata. Ci si è rifatti, per VAS e VIA, al principio della semplificazione evitando che privati e enti abbiano un dispendio di tempo e risorse per la produzione di atti o documenti. Sottolinea che anziché assumere un orientamento dirigistico, come si è fatto in altre Regioni, si è scelto, ispirandosi al principio di autonomia e di sussidiarietà che ogni ente valuti i propri atti avendo l'accortezza di distinguere l'autorità procedente, l'autorità competente per la VAS e l'autorità proponente. Per quanto riguarda la VIA una novità che si è introdotta è che per quelle seguite dalla Regione il controllo sul rispetto delle prescrizioni non è più demandato ai comuni, ma riservato alla Regione stessa onde evitare di appesantire, in particolare i piccoli comuni, di compiti che richiedono mezzi e risorse umane. Per l'articolo relativo a VIA VAS si prevede l'adozione di un unico regolamento anche in questo caso nell'ottica di una maggiore semplificazione. I tempi delle procedure sono in certi casi dilatati ed in altri ridotti dopo aver verificato quanto fosse la discrezionalità delle regioni per comprimere i tempi previsti dalla normativa nazionale. Inoltre si è snellita la procedura per alcuni tipi di interventi sin qui soggetti a VIA e che con la nuova legge saranno soggetti a valutazione, però c'è una parte di tempi più ampia per quanto riguarda la partecipazione per la previsione obbligatoria contenuta nel decreto 152. Riferisce infine di un documento di osservazioni presentato da Legacoop sull'art. 55, comma 3. quindi invita i tecnici degli uffici ad integrare la presentazione.

#### **MORENO MUGELLI – DIRIGENTE REGIONE TOSCANA**

Illustra sinteticamente i due diagrammi sui tempi in particolare per precisare il perché di due diagrammi per la VAS. Nella esemplificazione che è stata trasmessa ci sono due modalità di riduzione dei tempi che potranno avvenire con la concreta attuazione della legge. La prima consiste nella possibilità di fare in contemporanea due delle fasi della procedura di VAS e cioè lo screening e lo scoping. L'altra è che in ognuna di queste fasi è prevista la possibilità di un'intesa fra i diversi soggetti che possono convenire di ridurre i tempi esclusi, però, quelli previsti per la partecipazione.

#### **GIOVANNI BELLINI – LEGACOOP**

Conferma di aver depositato una richiesta di modifica del comma 3 dell'art. 55 che riguarda il monitoraggio degli impatti e che prevede esplicitamente l'affidamento di questa attività ad ARPAT. Ritiene che questo si scontri con il principio del funzionamento della concorrenza e del mercato. Auspica che su questo tema vi sia successivamente una discussione più ampia e comunque al momento anche a nome delle altre centrali cooperative si pronuncia favorevolmente al modo di procedere che va verso un tavolo tecnico per poi tornare alla sede del Tavolo di concertazione generale. Invita il collega Tenerani ad indicare semplicemente i titoli dei temi che porterà al tavolo tecnico.

#### **LORENZO TENERANI – LEGACOOP**

Illustra i temi che saranno proposti al tavolo tecnico:

- richiesta di chiarimenti sull'art. 40 ed in particolare sulla definizione di "modifica che può avere effetti negativi sull'ambiente". Si chiede se si può ancora fare riferimento alla vecchia delibera regionale su questo tema o se si prevede una nuova delibera;
- richiesta di chiarimento su quante volte un progetto può essere sottoposto a VIA in seguito a modifiche;
- richiesta di esplicitazione nella legge se la dichiarazione con cui un tecnico certifica che una modifica non è sottoponibile a verifica VIA, deve essere supportata da documentazione tecnica o se è sufficiente la dichiarazione firmata;
- richiesta di informazioni sulla applicazione o meno dell'iter di compatibilità ambientale ad impianti e progetti temporanei;
- sul capo 3 relativo alla procedura richiesta che laddove si prevede che gli enti devono presentare i loro pareri a seconda dell'iter di verifica a 45 o 60 giorni sia inserita la stessa frase dell'art. 59 che dice: "decorsi inutilmente i termini si procede prescindendo dal parere stesso";
- richiesta di chiarimenti su quando lo studio ambientale debba anche contenere l'analisi costi/benefici e cioè se solo per gli interventi pubblici o anche per quelli dei privati;

- notazione sul fatto che rispetto alla legge 79 non si menziona più il garante dell'informazione per cui si chiede se questa figura esista ancora e poi si chiede che sia definita più nel dettaglio la fase di inchiesta pubblica;
- richiesta di informazione sulla esistenza o meno del Comitato scientifico previsto nella precedente normativa;
- richiesta che laddove venisse esplicitato il caso di un rappresentante tecnico di comitati di cittadini si prevede obbligatoria anche la figura di un responsabile scientifico che rappresenti il proponente;
- richiesta di accorciare i tempi ove possibile;
- richiesta di recepimento all'art. 54 del comma 4 dell'art. 26 del decreto 4/2008 cioè l'integrazione dei procedimenti VIA VAS poiché non si esplicita che il primo può includere anche il secondo;
- richiesta di chiarimento laddove si preveda la compatibilità ambientale per il rinnovo di autorizzazioni rilasciate quando non erano soggette a VIA se questo è riferito solo al trattamento rifiuti oppure per qualsiasi tipo di autorizzazione ambientale;
- richiesta di chiarimento per la procedura di VAS sulla sua applicazione o meno ai piani comunali di classificazione acustica.

### **CARLO LANCIA – CONFINDUSTRIA**

In attesa del tavolo tecnico, che ritiene estremamente opportuno, cita alcuni titoli dei punti su cui chiederà approfondimenti, fermo restando che si ritrova in tutte le osservazioni presentate da Legacoop e rispetto a queste ne esprime alcune aggiuntive di ordine tecnico procedurale. Sulla VAS ritiene opportuno che sia chiarito ove si colloca rispetto alla concertazione su un piano o programma regionale cioè rispetto alla L.R. 49/99. Ritiene che la VAS debba essere svolta prima in modo che la concertazione successiva possa utilizzare i requisiti della valutazione. Avverte la necessità di coordinare questa proposta di legge con la proposta in materia di semplificazione che ricorda fornisce indicazioni sulla conferenza dei servizi e quindi anche sulla materia della VIA. Quanto al campo di applicazione, la proposta rinvia al Consiglio Regionale, su proposta della Giunta, la possibilità di prevedere delle esclusioni o incrementi della soglia di applicazione della norma sulla base di criteri previsti a livello nazionale per cui si dichiara interessato a sapere se la Giunta ha delle proposte in merito e comunque ritiene che sarebbe opportuno prevedere soglie dimensionali maggiori nel caso di imprese già dotate di certificazione ambientale. Chiede, inoltre, che sia chiarito subito il problema delicato degli oneri istruttori su cui vi è un rimando ad una concertazione successiva. Infine, sottolinea il problema, più volte sollevato, della VIA agli impianti esistenti cioè al fatto di adottare una procedura sostanzialmente retroattiva per la VIA. Ricorda che già da tempo Confindustria ha inviato una nota proprio su questo tema in cui si sottolinea che si è di fronte ad una contraddizione poiché la VIA deve essere una valutazione preventiva alla approvazione di un progetto. Quindi su questo punto ribadisce la propria perplessità e la richiesta di ricercare una soluzione tecnico giuridico. Si riserva di far pervenire quanto prima un documento congiunto.

### **MARCO FAILONI – CIA**

Benché la proposta sia complessa e richieda di essere studiata ritiene di cogliervi lo spirito di integrazione fra le varie tipologie di valutazione. Rileva anche lo sforzo di individuare limiti al di sotto dei quali non si pone il problema e limiti al di sopra dei quali c'è una preventiva valutazione di assoggettabilità. Per quanto riguarda il settore agricolo ritiene di condividere abbastanza l'allegato B2, per ciò che concerne gli allevamenti intensivi con la definizione del rapporto al di sotto del quale non si interviene con la verifica di assoggettabilità. Trova, invece un po' forzato l'allegato B3 laddove si afferma che la trasformazione di aree da non coltivate a coltivate al di sopra di dieci ettari comporta la valutazione di assoggettabilità e questo ritiene che non sia congruo. Altra cosa sarebbe considerare al di sopra di una certa quantità di superficie il cambiamento di destinazione da agricolo ad altri utilizzi. Reputa che la trasformazione in aree coltivate non dovrebbe avere alcun limite salvo i casi particolari di aree di protezione speciale, siti natura 2000, oasi. Ciò vale anche per la riforestazione superiore a venti ettari così come per i progetti di drenaggio.

### **FRANCESCO LISI - COLDIRETTI**

Apprezza lo sforzo di raccordare i diversi tipi di autorizzazioni e gli adempimenti in materia ambientale cosa che oggettivamente emerge dal testo prodotto. Questo ritiene che sia un elemento importante rispetto al processo di trasparenza e semplificazione della macchina pubblica verso i cittadini. Per quanto riguarda il testo si riserva di portare al tavolo tecnico le osservazioni predisposte essendo queste, appunto, di natura tecnica. In via generale per il settore agricolo ritiene necessario un approfondimento sui parametri inseriti negli allegati non tanto per esercitare una sorta di contrattazione, ma perché considerato che questi riguardano in particolare gli allevatori occorre verificare come sono normati rispetto alle altre normative comprese nell'ambito del decreto 152 in materia, ad esempio, di acque. Ciò perché quando questi aspetti sono già normati ed esistono le garanzie e le prescrizioni sui comportamenti da adottare, specie per gli allevamenti medio piccoli, è utile cercare di ridurre gli adempimenti burocratici perseguendo, comunque, l'obiettivo della salvaguardia ambientale. Rispetto ai tempi ritiene che sia chiaro che più si accorciano più si hanno benefici, però vi è una dilatazione dovuta al decreto 152 che impone una serie di adempimenti con una certa tempistica. Si riserva di produrre una nota congiunta con le altre rappresentanze del settore agricolo, in particolare sulla integrazione delle diverse normative sulla valutazione ambientale e sulle acque per andare alla massima semplificazione possibile.

### **ANDREA BORSELLI – CISPEL**

Segnala il problema che riguarda le prescrizioni ed il penale che viene sollevato spesso dalle aziende. Infatti nel corso della VIA vengono facilmente accolte tutta una serie di prescrizioni anche sostanziali che vanno a ricadere nella sfera penale. Nel campo dei rifiuti si tratta di un problema di difficile soluzione e quotidiano per cui forse occorre un minimo di discernimento nell'ambito della valutazione delle prescrizioni. Rileva che nell'articolo che assoggetta alla VIA ci sono delle frasi, forse riprese dal 152, che danno adito a difficoltà interpretative. Nell'allegato B2 a pag. 64 si dà adito alla interpretazione per cui un impianto di trattamento dei rifiuti sia assimilato ad un impianto di smaltimento e quindi la cosa è scritta male e pertanto sollecita una riscrittura.

### **GIANNI PICCHI – CONFCOMMERCIO**

Si riserva un approfondimento della proposta e di trasmettere eventualmente una nota di osservazioni.

### **PRESIDENTE ASSESSORE BRAMERINI**

A conclusione degli interventi indica, concordandole, le date per i successivi passaggi. Indicativamente stabilisce la data del prossimo 3 aprile come termine per trasmettere le osservazioni sollecitando a farle congiunte tra le rappresentanze dei vari settori. Le osservazioni pervenute saranno esaminate dagli uffici nei 10 giorni successivi e quindi si andrà all'incontro al tavolo tecnico congiunto in prospettiva di tornare al Tavolo generale il 28 aprile. Per quanto riguarda la richiesta di coordinamento con la legge sulla semplificazione precisa che il testo è stato valutato dal CTD che esercita anche una verifica di compatibilità. Comunque informa che prossimamente sarà predisposta una delibera che stabilisce il funzionamento della Conferenza dei servizi interni perché difficoltà di funzionamento della VIA sono dovute ad un problema interno della Regione perché nella conferenze interne non sempre i settori regionali chiamati in causa riescono ad esprimersi nei tempi previsti mettendo in crisi l'ufficio VIA che opera una sintesi dei contributi degli altri uffici. Con questa delibera si farà la scelta di non far più circolare i pareri, ma di formarli nella conferenza interna con un confronto diretto degli uffici. Sulla questione del silenzio-assenso precisa che ciò risponde ad un sano principio di responsabilizzazione anche di chi non partecipa alla conferenza dei servizi come spesso accade con le conseguenti difficoltà.

### **FABIO ZITA – DIRIGENTE REGIONE TOSCANA**

Precisa che per quanto riguarda l'organizzazione interna alla Regione l'obiettivo sarà quello di ricercare modalità attraverso le quali si garantisca la partecipazione e si costruisca un parere

motivato. Fa presente che in tema di ambiente il rischio di andare in giudizio e perdere una causa deriva da scelte non sufficientemente motivate. Per quanto riguarda il silenzio-assenso questo era stato inserito nella vecchia legge 79 benché non previsto da nessuna norma comunitaria e nazionale. Precisa che ora il silenzio-assenso è eliminato perché incostituzionale in materia ambientale perché non è possibile che l'amministrazione non si esprima e non è possibile che in mancanza di una espressione il proponente possa intendere la non espressione come un parere positivo. Precisa che in questo senso c'è stata anche una sentenza della Corte di giustizia e pertanto l'amministrazione si deve sempre pronunciare con parere motivato.

Alle ore 11.00 l'incontro si è concluso.

DP